

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — L'Observer dice essere probabile che Gladstone darà le sue dimissioni prima della riunione del Parlamento.

Il ministero Disraeli sarà probabilmente così composto: Disraeli primo Lord della Tesoreria, Lord Carus Lord cancelliere, il Duca di Buckingham presidente del Consiglio privato, il Duca di Richmond ministro della guerra, il Duca di Northumberland della marina, Wardhuri o Hubbard delle finanze, Gordon Haria o Hardy dell'interno.

Dicesi che Chichester Fortescue sarà creato pari dal governo di Gladstone.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(ritardata) Roma 14 febbraio.

Y) — Esco dalla Camera tardissimo. Vi contenterete dunque di poche righe.

Un dotto discorso dell'onor. Ferrara, ed un altro altrettanto dotto ed eloquente dell'onor. Luzzatti hanno impedito la votazione dell'articolo 1º, il quale costituiva il Consorzio, è quello che racchiude il concetto principale della legge.

Questa votazione si farà domani in principio di seduta e tutto induce a credere che avrà una notevole maggioranza, pare che si farà l'appello nominale: almeno il ministro lo desidera ardentemente.

L'onor. Minghetti ha ripetuto anche una volta che chi è contrario all'idea del Consorzio, voti contro senza ritegno.

Ieri il ministro della guerra presentò un progetto di legge per l'affrancamento militare. Posso dirvi che questa legge ha per iscopo di serbare nelle file dell'esercito i sotto ufficiali, i quali ora, per diverse cause, lo abbandonano alla fine della loro ferma. Si tratta, in sostanza, di far loro una posizione migliore. Il ministro propone di ridurre la seconda ferma dei sottoufficiali (nuovo ingaggio) a 3 anni e di stabilire per loro dei premi piuttosto vistosi che dovrebbero esser pagati dalla cassa militare.

La fiera di beneficenza, che ha avuto luogo oggi al Campidoglio è riuscita splendidissima. Tra le venditrici si notavano la principessa Pallavicini, la duchessa di Mignano e di Teano ed altre signore della nostra più alta aristocrazia. L'introito netto della fiera è stato di oltre 6000 lire.

Il nuovo deputato del 1º collegio di Genova, capitano De Amezaga è atteso per domenica.

Stasera corre voce che il nuovo cardinale Tarquini sia morto.

Anche il cardinale Capalti è in fine di vita.

CIRCOLAZIONE CARTACEA

(Continuazione)

Ma, o signori, ciò ch'è avvenuto in Austria è ch'io potrei lungamente attestarvi con altri esempi, ha un riscontro in America così importante, così notevole, ch'io non so resistere alla tentazione di citarvelo. Sarete indulgenti per la novità dell'esempio.

Voi sapete che l'America è partita dal concetto da cui partono coloro, i quali temono che la circolazione dell'oro possa restringere la circolazione della carta; ed è di diminuire i pagamenti in oro cercando che le contrattazioni in oro sieno meno frequenti, esiliando per quanto si possa dal mercato, e facendo in modo che tutti i cambi si operino col mezzo della carta, perchè allora sarà apprezzata di più, allora sarà richiesta di più ed alzerà di prezzo.

Costoro ragionarono come i prigionieri i quali non potendo vedere la luce altro che dall'inferrata, domandano che la si chiuda, e preferiscono di restare computamente nell'oscurità.

Ora, o signori, in America s'è cominciato a fare appunto così. Anzi, in America s'è cominciato a prendere la questione molto più dall'alto.

C'è stato e ci fu un Parlamento, il quale ha decretato questa legge, che coloro i quali facevano vendite d'oro a consegna sarebbero colpiti da una multa e dal carcere.

L'esilio dell'oro non poteva essere in modo più vigoroso ed acerbo significato. Ma, o signori, dopo un mese questo provvedimento fu abolito da quello stesso Congresso, auspice lo stesso Congresso auspice lo stesso ministro; imperocchè il premio sull'oro si prese la libertà di salire di 30 punti più in su di quel che era, solo per effetto di questo provvedimento che l'escludeva dal mercato.

Sono leggi analoghe a quelle sull'usura. Si chiede un premio per la negoziazione dell'oro. Voi non riuscite ad abolire le negoziazioni in oro. Ingrassate soltanto i detentori dell'oro, i quali si fanno dare appunto un premio in ragione diretta della pena di cui la negoziazione dell'oro può essere colpito. È avvenuto così, lo ripeto, colle leggi dell'usura; avviene così colle leggi limitatrici dei contratti in oro.

È questa nostra grande preoccupazione di non turbare il mercato, di non dar luogo alle speculazioni, è quella, signori, come avviene sempre nel mondo economico, che crea ed aggrava la speculazione, imperocchè la speculazione voi l'aggravate sempre, quando, in vista delle possibili speculazioni, prendete dei provvedimenti, che violano la libertà e la santità dei contratti.

Ora o signori, che cosa è avvenuto in America? Nel 1866 il Congresso americano è stato assalito dalla febbre della contrazione della carta, ed ha dato ordine al ministro delle finanze di ottenere con ogni sforzo codesta restrizione. Erasi diviso un piano di abolizione del corso forzoso, che doveva compiersi nel 1871, ma nel 1868 (i Congressi in America durano, come voi sapete, soltanto due anni) un altro Congresso portò un avviso assolutamente opposto, i repubblicani, al pari dei monarchici, per volubilità e per amore di cambiamenti, possono veramente darsi la mano. (Harità).

Ora, che cosa è avvenuto? Il ministro delle finanze, uomo sapientissimo, che ha messo in luce meglio di tutti gli altri i guai della circolazione cartacea in America, Mac Culloc, nella sua relazione del 1868 al Congresso, scriveva queste

parole memorabili, le quali io raccomandando a coloro che hanno ripugnanza a sanzionare i patti in oro.

« Il segretario del Tesoro crede che la sola soluzione del problema finanziario stia nella riduzione della carta forzata, ma il Congresso essendosi pronunziato contro questa proposta, il segretario raccomanda almeno questa provvigione, ch'egli crede utile, ed è il riconoscimento dei contratti in oro (coins contracts). Se può essere ammesso che le condizioni del paese durante la guerra richiedessero la necessità d'impedire qualunque altra promessa di pagamento all'infuori della carta, questa necessità, ora che la pace è ritornata, non esiste più. Bisogna dare stabilità agli affari e sicurezza alle intraprese. Nessuna legge più di questa sarebbe produttiva di buoni risultati. Questa legge abiliterebbe il cittadino a fare ciò che fa il Governo nei pagamenti delle dogane e prestiti pubblici, che sono in oro, impedirebbe le ultime emigrazioni delle specie metalliche in altri paesi, trattenendole negli Stati Uniti d'America per effetto delle contrattazioni assentite, creerebbe la necessità di usare dell'oro a casa nostra, incoraggierebbe le imprese che riguardano il futuro col rimuovere ogni incertezza rispetto al valore della moneta, con cui devono essere eseguite. Tale legge toglierebbe infiniti imbarazzi al nostro commercio con l'estero, impedirebbe l'estero, dovendo contrattare con noi che abbiamo la carta, dobbiamo pagare, oltretutto l'aggio, un maggior numero di punti sull'aggio corrente; e (notate questo) famigliarizzerebbe il popolo colla specie metallica e toglierebbe il pregiudizio che, restringendo a poco a poco la carta, vi sarebbe una scarsità di moneta.

I fatti della circolazione proverebbero che le specie metalliche espulsa dal paese per opera d'un medium inferiore, vi ritornano quando possono di venire la base giuridica dei contratti. Gli affari a breve scadenza si fanno durante il corso forzoso nella stessa misura; ma gli affari a lunga scadenza (e qui le parole del tesoriere americano proprio mi ricordano quelle dell'on. Maurogonato quando nel 1868 mostrava il danno che ai prestiti ipotecari a lunga scadenza sarebbe venuto dal proibire le contrattazioni in oro), ma gli affari a lunga scadenza, riguardanti particolarmente l'agricoltura, si fanno ogni di più difficili nel nostro paese. Gli uomini prudenti e cauti, quelli i quali vogliono salvarsi da questa grande alea del corso forzoso, esitano a prestare, od a pigliare prestiti per un lungo periodo, perchè non sanno prevedere il valore del medium nell'epoca dei pagamenti. Il valore del medium nell'epoca dei pagamenti si prevede abbastanza a breve scadenza; a lunga scadenza diventa un'imperscrutabile. Ora, tutti coloro i quali vogliono peggiorare i loro affari sulla base della sicurezza e della previdenza, non possono in operazioni a lunga scadenza abbandonarsi a quest'orme lotteria. L'adozione di questo sistema, conchiude il segretario del Tesoro, non sanerà tutti i mali, ma sarà certo un deciso passo nella via salutare della guarigione. »

Signori, l'America ha ascoltata questa voce. I coins contracts furono approvati. Ma si andò più in là. Se la brevità del tempo non me lo impedisse, io vi leggerei il testo della legge americana del 1870, la quale permette anche la costituzione delle Banche di emissione in oro, con riserva in oro e con biglietti, i quali devono essere cambiati in oro. Cosicché noi abbiamo queste lunghe stazioni: si parte dalla proibizione dei contratti in oro e dall'abolizione della vendita dell'oro, e s'arriva alla convalidazione dei contratti in oro, s'arriva in fine all'esercizio di Banche d'emissione in oro.

Ora, quali sono, voi mi direte, gli effetti recati da queste provvigioni rispetto all'aggio?

Signori, il Bowen, nella sua opera: *Economia politica americana* (e sia concesso a me citare l'America, giacchè il nostro egregio collega ha citato un fatto della Russia che non risponde precisamente alla realtà), nota come i punti dell'aggio sono andati continuamente scendendo in ragione di questi due elementi, quantità della carta, presenza dell'oro. Quantità della carta, perchè proprio in America si era emessa in una misura eccessiva; quantità dell'oro, perchè per esempio, quando gli Americani negoziarono, particolarmente in Germania, i loro famosi bonds al 6 per cento, si rovesciò nell'America un torrente d'oro, prodotto da questo immenso prestito, e vedemmo subito scendere il prezzo dell'oro.

Come quando fu fatta l'operazione della Regia (che io non giudico adesso nè in bene, nè in male), è certo ch'essa ha esercitato un effetto per cui negli anni, durante i quali furono versate le rate dovute dai sottoscrittori delle obbligazioni, il corso dell'aggio è sceso notevolmente, benchè non fossero nate le condizioni delle finanze e del paese.

Ora dunque signori, c'è una costante esperienza nel mondo, la quale ci dice che quando una circolazione a corso forzoso si aggiunge ad una circolazione metallica, questa non deprezza quella, ma anzi influisce a rialzare il suo valore. L'esempio dell'America lo prova; e si noti che l'America aveva il bilancio pareggiato, anzi aveva una eccedenza, e pur tuttavia aveva l'aggio, ciò che dimostra che non basta provvedere al bilancio per togliere l'aggio.

Se poi vogliamo qualche altro esempio, c'è quello stupendo, meraviglioso di quel popolo, il quale presenta il miracolo d'una seconda e di una terza giovinezza, e che dalle sue sventure sorge più grande, l'esempio del popolo francese. Se esso avesse dovuto pagare i cinque miliardi in oro, si sarebbe spogliato delle sue specie metalliche; e in tal caso, credete voi che il biglietto varrebbe ora di più o di meno? Certo varrebbe di meno. Ma invece, signori, la Francia eseguì il pagamento solo in piccola parte, per soli 300 milioni, con una esportazione d'oro; essa pagò tutto il resto col credito e colla vendita dei suoi prestiti e risparmi accumulati negli anni della prosperità. Quel popolo poté così mandare all'estero una piccola

quantità d'oro, la quale poi gli è ritornata, può dirsi interamente, per effetto di quell'esaltazione economica di cui la Francia è stata colta in questi ultimi anni, e che l'ha messa in grado di rifondere la perdita dei capitali nazionali con un vigore, di cui gli stessi Inglesi, il popolo più eroico del risparmio e della produzione, hanno ammirazione ed invidia. (Bene!)

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Assumendo l'interim del ministero di pubblica istruzione, l'onorevole Cantelli prese a suo segretario particolare il cav. Cesare Donati.

Ieri si costituirono le seguenti Giunte Parlamentari:

Divieto d'introduzione di vitigni esteri presidente Grossi e segretario Concini.

Compimento della strada nazionale Sannita: presidente De Donno, segretario Mangilli.

Costruzione del ponte sul Brenta: presidente Macchi, segretario Leardi.

Modificazioni alla legge sui pesi e misure: presidente Bucchia, segretario Bresciamorra.

Spesa per un'inchiesta agraria: commissari Secco, Righi, Corbetta, Arrigossi, Pecile, Brunet, Scotti, Boselli e Luzzatti.

MILANO, 14. — Leggiamo nel *Pungolo*:

Mettiamo in guardia il pubblico contro certe eleganti truffatrici, le quali girano per le case col pretesto di fare delle collette, ora per un titolo, ora per l'altro.

Due di quelle avventuriere, certa Rosa Sacchi, d'anni 41, maestra, e Rachele Luraschi, d'anni 34, sedicente levatrice, vennero deferite al Tribunale, per essersi appropriate delle somme da esse raccolte a scopo di beneficenza.

SALUZZO, 12. — Scrivono alla *Sentinelletta delle Alpi*:

« Venerdì, 6 corrente, avvenne un fatto grave in questa Casa correzionale.

Mentre un detenuto, capo del laboratorio di calzoleria, stava pigliando la misura di un paio di scarpe, gli si avventava furiosamente contro un suo compagno di pena armato di una lima che aveva involata dal laboratorio e teneva nascosta sotto la giubba, e lo feriva mortalmente con due colpi, uno nella schiena ed un altro al petto. L'atto fu così subitaneo, che non rimase tempo agli astanti d'impedire la consumazione dell'odioso reato. »

PALERMO, 10. — Il prefetto conte Raponi ha diretta ai sindaci della provincia una circolare nella quale esorta tutte le autorità municipali a coadiuvare il governo nell'opera che ha da compiere per ridurre in condizioni normali la pubblica sicurezza in quel paese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Si ha dal Creusot che il sig. Schneider, già gravemente ammalato, presenta qualche indizio di miglioramento.

— Ordini severissimi del ministro della guerra proibiscono l'accesso nelle

officine militari a qualunque persona estranea al servizio.

GERMANIA, 13. — Scrivono da Ludwigsburg:

Ebbero luogo con gran concorso i funerali di Strauss, senza cerimonie religiose dietro l'espressa volontà del defunto registrata nel suo testamento.

Pronunziarono discorsi applauditi il professore Rausle ed il dott. Ruoff. Il borgomastro depose sulla tomba una corona a nome della Concordia, Società letteraria.

AUSTRIA UNGHERIA, 13. — Le ultime notizie da Budapest fanno temere prossima la fine del venerando patriota ungherese Francesco Deak. Egli è tormentato dalla tosse e dal catarro che non gli permettono se non brevissimi intervalli di riposo. L'imperatore Francesco Giuseppe ordinò d'invargli bollettini giornalieri a Pietroburgo sulla salute dell'illustre infermo.

VARIETÀ

I COSTUMI ELETTORALI IN INGHILTERRA

La lotta dei suffragi sta per cessare in Inghilterra, e delle 658 elezioni si può arguire che i due terzi soltanto rendino omaggio alla caduta di Gladstone.

Di scrivere sulla tesi politica a cui ci conduce questo risultato, il tempo ci lascia l'opportunità, ma non ce la lascia invece di parlare sui costumi elettorali dell'Inghilterra, che sono i più originali, i più bizzarri ed i più pericolosi (1) di tutti quelli che si osservano in qualunque altro paese in cui il suffragio decide sulla scelta dei legislatori.

Fra le pagine d'un mio cartabellotto trovo un frammento, una nota, un estratto, forse, tratto da qualche pubblica-

(1) Ecco, in data del 10 corr., le ultime notizie di parecchie località elettorali inglesi:

Ad Hanley il popolaccio ruppe alcune migliaia di finestre gettandovi sassi, comprese quelle del palazzo di città e della stazione di polizia. La sera il palazzo di città fu segno a nuovi attacchi e quasi tutte le finestre dell'ampia sala ove si tengono le assemblee, furono spezzate. Fu presa a sassate la carrozza che recava da Tunstall il presidente del seggio e gli altri ufficiali. Molti conservatori non ebbero il coraggio di uscire per dare il loro voto.

A Tunstall il palazzo di città fu per qualche tempo assediato dalla folla e le urne non si potevano rimuovere. I magistrati ordinarono che si chiudessero tutte le botteghe. La polizia esplose alcuni colpi in aria; ma la folla rispose con ischerni e con nuvoli di sassate. L'ordine fu ristabilito dopo la mezzanotte, allorché giunsero soldati da Manchester, e le urne poterono essere rimosse.

A Wolverhampton un buon numero di giovanastri, che portavano i colori del partito conservatore, si armarono di daghe e si riunirono nel centro della città assalendo tutti coloro che avevano negli abiti il colore del partito liberale. Essi spezzarono anche i vetri delle botteghe che avevano lo stesso colore. Assalivano veicoli, cavalli, donne, e percuotevano coloro che venivano in soccorso delle donne. I liberali risposero, e si armarono con legni tolti dalle palizzate. Furono distrutte molte proprietà nelle botteghe, nelle case private, e molti oggetti appartenenti alla Società delle strade ferrate. Vi fu un conflitto tra il popolo e la polizia.

A Wednesfield furono assaliti con pietre i luoghi ove i conservatori deponevano i voti. Fu assalito pure con pietre un magistrato ed il mayor della città. Il capitano Congreve dovette fuggirsene dinanzi alla folla lasciando due uomini feriti.

A Nottingham il popolaccio ruppe più di 257 lampioni e spezzò le finestre di parecchie case e botteghe. I dimostranti rubarono in alcune di queste sigari e liquori, e furono arrestati in istato di assoluta ubriachezza.

A Newcastle la folla spezzò tutte le finestre alle quali sventolavano i colori del partito conservatore. Molte persone rimasero gravemente ferite.

A Limerick un uomo fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco, mentre stava sull'uscio di casa sua, e ad un altro fu fratturato il cranio.

zione autentica di notizie e d'informazioni. Lo presento com'è senza ricorrenza l'origine, senza correggerne la forma, ma ne guarentisco l'esattezza. Esso ha tutto l'interesse del momento, e vale la pena di dargli l'onore della pubblicità:

Veyrier sous Salève 20 nov. 1868.

«Noi italiani siamo nuovi alle lotte elettorali: «e spettatori, poco ci appassionano; se combattenti, poco c'infiammano; se desiderosi soltanto di prendervi parte, lo facciamo con molta ingenuità, si direbbe quasi con vergogna, e nessuno di noi oserebbe farsi esplicitamente candidato pubblicando di sé stesso l'apologia o la difesa. È la redazione d'un giornale che batte la gran cassa dei nostri meriti, e qualunque sia il movente per cui lo faccia, è dichiarato o sott'inteso che solo il bene della patria, l'amore della giustizia, l'utilità pubblica, eccetera, persuadono la stampa a presentare ed a sostenere il tale o tal altro candidato.»

«In Inghilterra le cose procedono ben altrimenti; e nello studiare i costumi elettorali di quel paese fui specialmente colpito dalla spudoratezza con cui gli autobiografi candidati fanno al pubblico affollato il racconto delle loro gesta e delle loro virtù, e dicono mirabilia del loro ingegno e delle loro qualità.»

«È buono, è utile, è dignitoso questo modo di farsi largo fra il pubblico: e d'imporre agli ignoranti? Gli effetti sono pericolosi, i risultati sono ottimi. Strano andamento delle cose umane! . . .»

«Le riforme introdotte da qualche anno in Inghilterra hanno aumentato il numero degli elettori, ed hanno allargato le condizioni dell'ammissione agli hustings, ma la forma antica delle elezioni è mantenuta quasi la stessa. Il bill del 1867 la modificò leggermente, e la grande rivoluzione non fece che aumentare il numero dei votanti.»

«Una lista elettorale si trova in ogni contea, città o borgo municipale, e dev'essere formata ogni anno dagli ispettori dei poveri e dal preside della vestry (parrocchia). Fino al 20 luglio si ricevono le dimande di rettificazione o di aggiunte, e per il 1° agosto la lista dev'essere pubblicata. I reclami sono ammessi sino al 1° settembre. La cura di rivedere le liste elettorali è affidata agli avvocati nominati revising barristers, che all'uopo, si mettono in viaggio dal 15 settembre al 31 ottobre. I cittadini domiciliati nel circondario delle operazioni dei revising barristers possono appellarsi contro le loro decisioni alla Corte dei plaid communs.»

«È la corona che prende l'iniziativa della procedura elettorale. Un warrant reale è indirizzato al lord cancelliere, il quale manda agli ufficiali municipali od agli sceriffi delle contee un writt, loro ingiungendo di procedere alle elezioni. In ogni borgo od in ogni contea è destinato un commissario di elezioni (returning officer), carica che nelle contee è coperta dagli sceriffi, e nelle città e nei borghi eretti a corporazione municipale dal sindaco od altro ufficiale da lui dipendente. I returning-officers ricevono dallo sceriffo della loro contea un ordine, chiamato precept, che fissa l'elezione nella durata di sei giorni.»

«I candidati, dopo aver fatto le loro visite o i loro viaggi elettorali, formano i propri comitati, che tosto si mettono in campagna. È il comitato che fa affiggere in tutti i quartieri della città la professione di fede del suo cliente; è il comitato che convoca i meetings preparatori. Queste riunioni sono il più gran mezzo di pubblicità pel candidato: là egli stesso fa conoscere le sue opinioni politiche ed amministrative, i suoi programmi parlamentari, i meriti suoi, i suoi odii, le sue aspirazioni; là egli risponde alle questioni che gli posano i suoi elettori, ed alle accuse che gli formulano i suoi avversari; è là che le passioni s'infiammano, che gli animi si agitano, che le febbri politiche accen-

dono il delirio delle turbe; è là che succedono tumulti, violenze, risse, ferimenti, battaglie di popolo ed uccisioni.»

«La vigilia del giorno, detto nomination day, ha luogo la presentazione dei candidi lati. Una piattaforma o tribuna coperta (hustings), è disposta nei comitati dei diversi aspiranti alla deputazione, accompagnati dai loro clienti. Intorno agli hustings si stringe una folla compatta, nella quale gli elettori sono spesso in minoranza: operai, bottegai, mozzi di bastimento, facchini, pezzenti, ladri di mestiere, formano una moltitudine frenetica o frenetica, che applaude o beffeggia il candidato che le si presenta. La seduta è presieduta dal returning officer, incaricato di mantenere l'ordine e di dar lettura del writt di convocazione e dello statuto che contiene le pene pronunciate contro la corruzione elettorale. Un proposer prende allora la parola per mettere innanzi una candidatura, poi un seconder per appoggiarla. Ogni candidato ha in seguito la parola; ed intanto i suoi partigiani fanno a forza per avvicinarlo a dargli coraggio, ed i suoi nemici usano violenza per impedire che gli si accostino. Quest'è il momento della vera lotta elettorale, il momento pericoloso di collisioni e di sangue.»

«Quest'è anche il momento in cui si osserva il fatto più rimarchevole d'una elezione inglese, rimarchevole per le memorie storiche ch'esso richiama, ed è la manifestazione, o show of hands. Se il candidato è un solo, l'elezione si fa per acclamazione; se ve ne sono parecchi, il returning officer ordina che si proceda ad una alzata di mani, show of hands, e proclama colui che per tal guisa abbia ottenuto maggior numero di suffragi. L'assemblea tutta intera prende parte al show of hands, senza distinzione d'elettori o di non elettori; le donne stesse vi sono ammesse.»

«Altravolta in Inghilterra il show of hands era il solo mezzo d'elezione, senza controllo alcuno. Oggi non è più che una mera formalità, perché ogni candidato può contestare il risultato del suffragio con un processo verbale; tuttavia il show of hands non ha soltanto per scopo di rinnovare un uso tradizionale: benché questo modo di consultazione popolare sia privo d'ogni valore legale, esercita una certa influenza sul poll; l'operaio non elettore è soddisfatto di avere in qualche maniera preso parte all'elezione.»

«Il giorno appresso ha luogo il poll, o l'elezione propriamente detta. Prima della riforma del 1832, quest'operazione durava 15, 30, e sino a 40 giorni; oggi non dura che un solo, e questa disposizione ha molto contribuito ad evitare le scene di violenza e di corruzione. Lo scrutinio non è segreto: l'elettore si presenta agli incaricati delle liste per ogni candidato (pollbooks), e dichiara in favore di chi vuol dare il suo voto. La cura dello scrutinio è affidata al returning officer, il quale, ben sovente, proclama nello stesso giorno il nome che ottenne il maggior numero di voti. Questo risultato è atteso con impazienza: di ora in ora la cifra dei voti viene accertata e pubblicata nei quartieri della città.»

«La recente estensione del diritto del voto dà la qualità d'elettori ad uomini che, essendone privati per lo innanzi, non avevano altri mezzi di esprimere le loro opinioni che i clamori e la violenza. Gli inconvenienti che l'atto del 1832 lasciava sussistere nella forma delle elezioni, sono tolti dal bill di riforma del 1867. Una delle disposizioni pratiche del bill, è che ogni zona elettorale debba essere divisa dagli sceriffi per modo che gli elettori non possano votare che a 500 per volta.»

TULLIO M.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio contiene:

R. decreto 25 gennaio che stabilisce in Chiavari un Istituto nautico allo scopo di formare capitani di lungo corso e capitani di gran cabottaggio per la marina mercantile.

R. decreto 25 gennaio che all'insegnamento di metallurgia stabilito nel Regio Museo industriale italiano in Torino, sostituisce l'insegnamento di chimica agraria.

Nomine di sindaci.
Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici, in quello della guerra e in quello dellamarina.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Casino Pedrocchi. — La Presidenza del Casino ci prega di avvertire i Soci che per la Festa di famiglia di domani a sera sarà aperta la Scala grande.

Ancora sul credito popolare del prof. Montanari. — La risposta di cui il prof. Montanari volle onorare quanto io scrissi sul suo libro: *Il credito popolare non smentisce certamente l'autore di quel libro. Il mio cortese avversario ed allora ed adesso spazia maestrevolmente nel campo delle teorie, trascurando di annunciare come io abbia piucchè ogni altra cosa rilevato circostanze particolari, e sia quindi entrato nel campo pratico.*

Non mi farò a ribattere punto per punto quanto il prof. Montanari mi contrappone, poichè probabilmente intavolerei una polemica che difficilmente avrebbe termine, e sarebbe nè più nè meno la riproduzione di una parte della discussione che si fa oggi alla Camera; con questa sola differenza che là si risolve la questione con un voto, qui camminando in senso contrario non ci incontreremo mai e le opinioni nostre non potrebbero mai modificarsi.

Una sola parola però sento la necessità di dirgli, ed è che mentre egli vuole escludere la Banca del Popolo dal numero delle Banche popolari, il ministero e la Commissione per il progetto di legge sulla circolazione cartacea la cancellano dagli Istituti di credito ordinario e la schierano a fianco delle Banche popolari, e quando egli associandosi forse all'opinione di uomini illustri tenta provare come sia una derisione il nome di Banca del Popolo, la Direzione generale della Banca, pubblica un quadro che dimostra il suo movimento, la sua esposizione, il numero dei suoi affari, e ciò che varrà per il Montanari, l'importo medio delle cambiali e delle anticipazioni, e tutto ciò dal 1865 al 1873.

Io prego il mio carissimo amico che su tale argomento è da me dissenziente, di gettare uno sguardo su quel quadro che troverà presso codesta Sede della Banca, e dirmi poi con quella coscienza a cui egli non viene mai meno, se vi è in Italia, Banca mutua popolare che abbia tanto aiutato il popolo come la Banca del Popolo. Ripeto che in teoria si potrà rimproverare l'accentramento, il diritto di voto e qualche altro peccato di forma per chi non ha che un ideale, ma in pratica a tutto ciò si pone rimedio; e creda pure il mio egregio avversario che se egli ha voluto occuparsi della fisiologia di codeste istituzioni, io ho voluto allontanarmi dal campo scientifico per scendere in un terreno molto più adatto, quando le questioni si rendono quasi speciali; io lo prego infine di voler pure raffrontare le parti essenziali degli Statuti, di voler addentrarsi nell'organismo della Banca del Popolo, di fare un confronto con gli scopi delle mutue, di sussidiare insomma le sue vaste cognizioni teoriche con la pratica studiata nell'interno degli Istituti, e vedrà che le sue idee sulla Banca del Popolo si modificheranno e dovrà convenire che le impossibilità di ieri sono fatti veri dell'oggi.

C. M.

Carnovale. — Se chiasso, baranda baldoria nelle vie della città per dove

gridavano, gridando *aria aria*, stormi di maschere più o meno indecenti, bastano a costituire carnevale, non v'ha dubbio che ieri per Padova il carnevale era fatto. Eccettuata poche, tutta quella turba larvata, in carrozza ed a piedi, non prelevò certamente un grammo di sale dal magazzino della privativa. Un cappiaccio, una giacca rovescia, un pantalone lacero negli stivali, un'impiastricciata sul viso, ecco il ritratto della maggioranza delle maschere di ieri. Dopo tutto non aveano grandi pretese: il lastrico di Piazza Unità d'Italia fu il teatro delle loro gesta, dove, al suono della banda, intrecciavano danze e capriole sotto il padiglione del cielo.

Il Caffè Pedrocchi, un po' più tardi, era invece fioritissimo: è il solito di tutti gli anni, che gran numero di famiglie aspettano l'ultima domenica per farsi vedere. Era un quadro incantevole di molte belle ragazze disposte in tripla, in quadrupla fila.

Non meno splendido fu il veglione al Teatro Concordi per l'affluenza delle maschere, parecchie di buon gusto, e per l'eleganza delle signore nei palchi, tutti occupati, meno pochi di ragion privata, e che si contavano sulle dita.

I viglietti ammontarono a circa mille e duecento.

Scherzi pericolosi. — È indubitato che l'uso di gettarsi scambievolmente fiori e confetti al passeggio, o in altri pubblici ritrovi, di carnevale, deve la sua origine ad un sentimento gentile, non mai all'idea di nuocere alle persone, o di guastarne gli abiti. Ma come avviene di molte cose buone, che degenerano in cattive coll'abuso, anche quella costumanza diventò pericolosa, dacchè molti malcreati si permettono di gettare tutt'altro che confetti e fiori, non badando alle tristi conseguenze della loro avventatezza o cattiveria.

Ieri sera in Pedrocchi ed altrove, si son vedute volare delle mela, delle paise così dette forti, ed altri generi, che ammaccarono non indifferentemente delle persone, mandando anche in frantumi lastre e stoviglie.

Segnaliamo tali atti alla pubblica riprovazione, nella speranza che non si rinnovino in questi ultimi giorni nè mai, e che al caso ne siano puniti gli autori, se si possono cogliere.

Maschera insolente. — Stamane alle ore dieci, una maschera ritardataria del bagordo di ieri, forse per effetto delle soverchie libazioni, si permise di insolentire, non solo a parole, ma colle mani, un povero vecchio che andava pe' tutti suoi in via del Sale. Mossi a pietà del perseguitato, gli astanti lo proteggevano contro il mascalzone, ma siccome costui non desisteva, sopraggiunta una guardia municipale lo condusse in luogo dove potrà persuadersi che non basta essere in maschera per farsi lecito di violentare la gente.

Disgrazia. — Al numero civ. 2359, in via Agnus Dei, è succeduta la notte scorsa una grave disgrazia.

Gli abitanti della casa, essendo andati a godere del carnevale, vi lasciarono solo un povero vecchio loro parente, di 85 anni, certo *Fuoco Giuseppe*, padovano, pensionato come inserviente del nostro civico ospedale.

Uscito, forse per un bisogno dalla sua camera, l'infelice precipitò a capo ingiù da una scala ripidissima, che mette al luogo comodo, e rientrati alle ore undici gli inquilini lo trovarono cadavere. Dalle profonde lesioni che aveva nel cranio, si arguisce che sia morto sul colpo.

Ieri una povera donna perdeva un portamonete, contenente del denaro in Biglietti di Banca, unica risorsa dopo tante privazioni e servibile per deposito alla sua futura carriera di levatrice.

La meschina si raccomanda all'onestà di chi lo avesse trovato perchè glielo faccia recapitare in casa Andreata Via della Buca N. 614.

Duello pel Goff. — Giovedì mattina ebbe luogo, nella vicinanza di Lore-

to, uno scontro alla pistola, e poscia alla sciabola, fra certi signori Antonio Lev... di Venezia, studente di canto, d'anni 21, e Pietro R... ingegnere, d'anni 23, in seguito a diverbio animatissimo, ed a reciproche ingiurie, scambiate durante una discussione sull'opera del maestro Gobetti: *I Goti*.

Il Lev... venuto da Parma, aveva espresso un'opinione poco favorevole intorno a questa musica, e il R... sosteneva che è un capolavoro: da qui, le ingiurie e la sfida.

Dopo parecchi assalti, il Lev... riportò due ferite, non gravi, una al braccio, e l'altra al volto. I padrini dichiararono con ciò lo scontro fatto onore.

Impiegati - La Commissione pel progetto relativo al miglioramento degli impiegati civili, ha nominato a relatore l'on. Coppino.

Nella parte che concerne la parificazione degli stipendi verranno introdotte delle disposizioni favorevoli a una certa categoria d'impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione e di cui era questione nella legge sulla istruzione elementare stata respinta.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Boletino del 15 febbraio.
Nascite. - Maschi 2 Femmine 2. O. Matrimoni. - Papi Luigi di Francesco, celibe, impiegato nelle ferrovie di Piacenza-con Minchio Antonia di Giacomo nubile, cuccitrice di Padova.

Milani Giuseppe di Francesco, celibe, fabbro-con Ferrari Teresa di Giuseppe, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Meneghetti Vincenzo di Pietro, celibe, pittore da stanze-con Svegliato Cristina fu Gio. Batt. nubile, sarta, entrambi di Padova.

Daga Antonio fu Bortolo, celibe, spazzino stradale con Scagliari Maria di Giovanni Battista, ve lora, domestica, entrambi di Padova.

Rinaldi Pietro di Agostino, celibe, caldaio, con Podetti Luigia di Paolo, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
17 febbraio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 14,9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 42,0
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	776,7	765,2	768,8
Termomet. centigr.	+ 1°5'	+ 5°2'	+ 2°1'
Tens. del vap. acq.	3,74	3,39	4,21
Umidità relativa	72	51	73
Dir. e for. del vento	NE 1	ENE 1	ONO 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima = + 5°,3
minima = - 1°,9

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegrafo da Roma, 15: « Il cardinale Tarquini è morto. »

Roma, 15 ore 4 p.

Assicurasì che fra il Ministero e la Commissione parlamentare che riferisce sulla circolazione cartacea si è stabilito un accordo relativamente all'art. 13 che concerne l'eventuale allargamento del corso legale.

I maggiori utili che ne risentirebbero gli stabilimenti di emissione saranno divisi in parti eguali fra questi e l'erario.

(Gazzetta d'Italia)

Nizza, 15 ore 2.30

L'orchestra delle dame viennesi ha ottenuto un successo straordinario. Il teatro era gremito di spettatori. Applausi immensi. (idem.)

Leggesi nel *Constitutionnel*, 14:

La *Gazzetta della Germania del nord* non desiste dai suoi tentativi

di trascinare i giornali francesi sul terreno scottante delle polemiche, le quali, inasprendosi, servirebbero di pretesto a conflitti internazionali. È un sistema di provocazione ben organizzato, del quale non è difficile indovinare lo scopo. Preme quindi isolare un giornalismo di tal genere, e il mezzo più semplice è di prender atto qualche volta de' suoi articoli, senza risponderli mai.

Abbiamo sott'occhio l'articolo del *Constitutionnel*, del quale ieri ci diede un sunto il telegrafo, circa un progetto di disarmo generale.

Lo spazio non ci consente di riportare oggi per intero quell'articolo, tanto più importante in quanto che sul progetto del disarmo fanno eco al *Constitutionnel* altri giornali come per esempio il *Mémorial diplomatique*, organo degl'interessi austriaci, e una parte della stampa inglese.

Sono voci che non si possono trascurare.

Corriere della sera
16 febbraio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 febbraio.

Y) Una maggioranza di 207 voti sopra 44 ha assicurato oggi la vittoria del ministero. Maggioranza straordinaria e che ormai assicura il successo di tutta la legge.

Questo successo lo si attendeva: non ostante grande era la curiosità di sapere come due de' deputati avrebbero votato: il Lanza ed il Sella. Il primo ha votato in favore: il secondo non è venuto alla Camera con molta sorpresa e poca edificazione di tutto.

La sinistra è rimasta seissa. I caporioni hanno votato contro e per caporioni intendo il Crispi, il Depretis, il Cairoli e il Nicotera. Malgrado questo il ministro è oltremodo soddisfatto del risultato del voto.

La Camera ha confermato oggi la sua volontà di non far vacanza negli ultimi giorni di carnevale. Lunedì e martedì ci sono sedute come negli altri giorni. Anzi lunedì la discussione sarà importantissima. L'art. 10 (9 furono approvati quest'oggi) regola quale dev'essere il patrimonio o capitale di cui si deve tener calcolo ad ogni istituto per triplicare il suo capitale. L'on. Seismit-Doda farà un discorso lunghissimo.

L'on. Cantelli ministro interim della istruzione pubblica si è affrettato a concludere ciò che vi scrissi circa alla sua risoluzione di estendere a tutte le parti del regno la legge sulla istruzione del 1859 e di presentare quanto prima al Parlamento un progetto di legge tendente a migliorare la sorte de' maestri e maestri.

In data d'oggi egli ha diramato una circolare ai Prefetti e ai Presidenti dei Consigli scolastici per avvertirli appunto di queste sue disposizioni.

Oggi la corsa dei velocipedi che si è fatta sul Corso è riuscita una cosa molto meschina malgrado abbia fatto molto ridere la folla enorme agglomerata sui marciapiedi. Animatissima la battaglia di coriandoli e grande la parte presa al divertimento dalla principessa Margherita.

P. S. Il cardinale Capalti peggiora sempre più.

Ecco il risultato della votazione per appello nominale dell'articolo 1:

Risposero sì, cioè approvarono l'articolo, gli onorevoli:

Abignente, Airenti Alippi, Anca, Angeloni, Annoni, Anselmi, Ara, Arcieri, Arese Achille, Arese Marco, Arlotta, Arnulfi, Asproni, Aveta.

Barracco, Bastogi, Beltrani, Beneventani, Bertù Lodovico, Biancardi, Bian-

cheri, Bigliati, Boncompagni, Bonfadini, Bonghi, Borruso, Briganti Bellini, Broglio, Brunet, Bucchia, Busacca.

Cadolini, Calci di, Camerini, Carehidio, Carini, Caroiolo, Carutti, Casalini, Casarini, Castelli, Castelnuovo, Catucci, Cavalletto, Cencelli, Ceraolo-Garofolo, Cerani, Ceruti, Ciliberti, Colonna di Casarò, Concini, Coppino, Corapi, Cordova, Costa.

D'Amico, De Dominicis, De Donno, De Leuse, Del Giudice Giacomo, Della Rocca, De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Martino, De Nobili, De Pasquali, De Pazzi, De Portis, De Saint-Bon, Di Belmonte, Di Blasio, Di Rudini, Di San Donato, Doglioni, Duranti Valentini.

Facchi, Faiva, Fano, Farina Mattia, Favale, Ferracciù, Finocchi, Florena, Foggazzaro, Frizzi.

Gaola-Antinori, Garelli, Gerra, Giordano, Giudici, Gravina, Greco Luigi, Griffini, Grossi, Guerrieri Gonzaga, Guavara.

Lacava, Landuzzi, Lanza Giovanni, Lanzara, La Porta, Leardi, Liroy, Lo Monaco, Loro, Luzzatti.

Maierà, Malorana, Maldini, Mandruzato, Mantellini, Marchetti, Martinelli, Marzano, Marzi, Massari, Mattei, Maurogonato, Mazzagalli, Melissari, Menichetti, Messedaglia, Mezzanotte, Miani, Minghetti, Molinari, Monti Coriolano, Monzani, Morini, Morpurgo, Moscardini.

Nanni, Negrotto, Nelli, Nervo, Nori, Nunziante.

Pace, Pagni, Pallavicino, Pancrazi, Pandola Ferd., Pasini, Paternostro Francesco, Paternostro Paolo, Pécide, Pelagalli, Piccinelli, Piccoli, Pirotti, Plutino Agostino, Plutino Fabr., Puliese.

Quartieri.
Ranco, Rasponi Pietro, Rega, Ricotti, Ronchei, Ruggeri, Ruspoli Augusto, Ruspoli Emanuele.

Samarelli, Sandri, Santa Maria, Scotti, Sebastiani, Secco, Serafini, Servadio, Servolini, Silvani, Simonelli, Solidati-Tiburzi, Sormani Moretti, Sorrentino, Spantigati, Spaventa Bertrando, Spaventa Silvio, Speroni, Sprovieri, Suardo, Sulfis.

Tasca, Tegas, Tenani, Tittoni, Tocci, Torre, Toscano, Tranfo, Trigona Domenico.

Umana, Ungaro.
Vallerani, Valussi, Vicini, Villa-Pernice, Visconti-Venosta.

Zanolini, Zarone, Zuccaro, Zupi.

Risposero No, cioè disapprovarono l'articolo, gli onorevoli:

Alvisi, Antona Traversi, Avezzana, Boselli.

Cagnola G. B., Cairoli, Carbonelli, Cavallotti, Chiaves, Corbetta, Crispi, Depretis, Dina, Dossena.

Ercole.
Fabbrizi, Fanelli, Ferrara, Finzi, Frascara, Friscia.

Ghinosi, Gorie, Guala.
Lancia di Brolo.

Macchi, Malenchini, Massei, Meriardi, Merizzi, Michelini, Miceli, Mongini Mussi, Nicotera.

Oliva.
Perone di San Martino.
Salemì Odo, Seismit-Doda, Strada, Torrighiani, Toscanelli.

Varè, Villa.
Zanardelli.

Si astennero:
Branca, Caminacci, Ferrari, Morelli Salvatore, Nisco, Pissavini, Viacava.

Ci telegrafano da Milano, 16:
«La Perseveranza pubblica una lettera di Jacini a proposito della lettera Usedom.

Ultimi dispacci
(Agenzia Stefan)

MADRID, 14. - I giornali continuano ad esaminare la questione del plebiscito; dicesi che i Carlisti abbiano abbandonato Estella; la levata del blocco di Bilbao è imminente.

PARIGI, 15. - Il *Moniteur*, parlando della visita dell'Imperatore d'Austria a

Pietroburgo ricorda che i convegni precedenti dei Sovrani avevano lo scopo di indicare che non favorirebbero una guerra di rivincita da parte della Francia; ma ora sembrando che la Prussia sia piuttosto inclinata a provocare le complicazioni, che ad allontanarle, la Russia e l'Austria vollero mostrare che non incoraggierebbero tali disposizioni, e che desiderano la pace quanto la Francia.

Il *Moniteur* conchiude: « Non abbiamo alleati in cui sperare, in vista di una guerra, ma osservando strettamente la pace, ed evitando tutto che possa comprometterla, la Francia ha per alleata tutta l'Europa. »

Il *Bien public* dice che Nigra diede martedì un gran pranzo in onore de l'Imperatore Napoleone e della Principessa Clotilde.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	14	16
Rendita italiana	67 60 liq	68 — liq.
Londra tre mesi	29 31	29 22
Francia	116 65	116 70
Prestito nazionale	66 50	67 30
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	858	862
Banca Nazionale	21 02 f.m	21 53 f.m
Azioni meridionali	428 liq	430 liq.
Obbl. meridionali	218 liq	218 liq.
Credito mobiliare	837 1/2	879 1/2
Banca Toscana	1618 fm	1629
Banca generale	—	—
Banco Italo-German	233 1/2	285
Rendita italiana god. da 1 gennaio	70 72	70 72
Parigi	13	14
Prestito francese 5 0/0	93 —	93 15
Rendita francese 3 0/0	58 82	58 85
« 5 0/0	—	—
« fine corr.	—	—
« italiana 5 0/0	59 85	60 17
« 4 1/2 corrente	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	356	356
Obbligaz.	4050	4061
Ferrovie Romane	63 00	65 —
Obbligaz.	163 25	165 25
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	177 —	177 50
Obbl. Ferr. Meridionali	185 —	186 25
Cambio sull'Italia	145,8	14 1/4
Azioni Regia Tabacchi	473 75	475 —
Obbl.	760 —	757 —
Prestito francese 3 0/0	92 37	—
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2527 —	2526 —
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	—	11 20
Banca Franco-italiana	92 1/8	92 1/8
Vienna	13	14
Austriache ferrate	239 —	239 25
Banca Nazionale	9 83	9 83
Napoleoni d'oro	9 03	9 02
Cambio su Parigi	44 60	44 55
Cambio su Londra	113 —	112 90
Rendita austriaca arg.	74 45	74 45
« in carta	69 30	69 25
Mobiliare	326 —	326 —
Combarde	160 50	160 —
Londra	13	14
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/4
Rendita italiana	59 3/8	59 3/8
Lombarda	18 3/8	18 3/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	38 7/8	38 3/4
Spagnuola	—	—

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

Chi volesse approfittare d'un'occasione propizia per fare acquisto di circa 2000 **WELSI** di un sviluppo il più ricercato

ASTE FORTISSIME
di 2 anni d'investo

si rivolga in PADOVA - Riviera S. Giovanni N. celeste 5192
nero 4489 ove si trovano i Campioni.

3-123

AVVISO

La sottoscritta Ditta, negoziante in vino d'Asti all'insegna delle *Tre Ruote*, in Via dei Servi, rende noto al pubblico che tiene un grande deposito di **Vino di Bordeaux**, vendibile sia al minuto che all'ingrosso, in fusti originali, e a sì modicissimo prezzo da fare concorrenza a tutti i nostri vini.

13-54 GIOVANNI ZACCARNA.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Padova Venezia

Norme in vigore a partire dal 16 febbraio 1874

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 0/0 secondo se disponibili o vincolati.

I correntisti al 3 1/2 0/0 hanno facoltà di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

Le somme depositate in conto corrente al 4 0/0 devono essere vincolate per un mese.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con vincolo di 45 giorni e più.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello stato ed industriali, e merci di facile realizzazione a 6 1/2 e 7 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia, per l'Estero, anche per la Cina e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica pure per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia o dell'Estero.

Padova 14 febbraio 1874.
2-128 LA DIREZIONE

PERFETTA SALUTE

tutti senza medicina e senza spesa, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Essa guarisce senza medicina né purghe né spese le diatesi, gastriti, gastralgia, phisandola, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flat, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucoosa, cervello e sangue. - 26 anni di invariabile successo.

N. 75.000 copie, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Casa n. 66,732. Parigi 11 aprile 1856.

Signora Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta Arabica, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità del nervi, sonno operatore, sovrabbondanza di carne, ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era avvezza.

H. D. MONTLOUIS.

Più nutritiva della carne essa fa crescere il bambino 50 volte il suo prezzo in un mese. In scatola di metallo: 10 d. 2 fr. 50 cent.; 12 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 4 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Stamato di Revalenta Arabica**: scatola da 12 kil. fr. 450; 1 kil. fr. 3. - **La Revalenta Arabica al cioccolato** in polvere o in tavolette per 12 tavolette 2 fr. 50 cent.; per 24 tavolette 4 fr. 50 cent.; per 48 tavolette 8 fr.

Casa Du Barry e C. Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti L. Partile suse. Lois, Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Manco, Giulio Viviani, farm. al due cervi, Cavazzani farm. - Portogruaro, Roviglio, farm. Varasini - Portogruaro, A. Malpieri farmacisti. - Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartana farmacista - Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filipuzzi, Comasari - Venezia: Ponci, Zamaroni, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bolzano A. Longo - Verona, Francesco G. Selli, Adriano Frinzi, Cesare Bagliato - Vicenza: Luigi Mallo, Valeri - Vittorio Veneto: L. Marchetti farmacista - Bassano: Luigi Fabris di Baldassar. - Belluno: E. Forcellini - Feltre, Nicolò Dell'Armi Legnago: Valeri - Mantova, L. Della Chiesa, farmacia reale. - Gorizia: L. Disumati, F. Pottini.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. - Marionettistica compagnia Dell'Acqua con ballo ore 7 1/2

Avviso di Concorso

L'Istituto Agrario Provinciale di Brusegana, collocato a chilometri 2 da Padova è fondato dalla Provincia allo scopo d'impartire l'istruzione primaria a quei giovani che vogliono dar opera alla diretta coltivazione dei campi, così che da loro possano trarsi abili agricoltori, intelligenti gastaldi e fattori.

La Commissione di Patronato pubblica l'avviso di concorso al posto di Direttore del medesimo sotto le condizioni che seguono:

1. Al Direttore dell'Istituto-Convitto spetta la direzione dell'azienda agricola, l'amministrazione del Convitto la sorveglianza dell'andamento dell'insegnamento e della disciplina, nonché l'obbligo della istruzione agraria teorico-pratica degli Alunni.
2. Lo stipendio annuo è fissato in L. 4000.
3. Il Direttore avrà oltre lo stipendio anche l'alloggio nello stabilimento, la mobilia, la legna occorrente per il suo consumo ed un pezzo di terra per l'ortaglia.
4. Il Direttore sarà coadiuvato da un Cassiere-Contabile, da un Professore negli elementi di fisica, chimica, botanica e mineralogia e da un Prefetto addetti all'Istituto.
5. Nei limiti del fondo stanziato nel bilancio della Provincia, la Deputazione Provinciale mette ciascun anno a disposizione del Direttore dietro sua domanda, che abbia riportato il visto della Commissione di Patronato, le somme necessarie all'azienda dell'Istituto con mandati a favore del Cassiere-Contabile.
6. La istruzione degli Alunni è ripartita in tre corsi annuali: nel primo anno viene attivato soltanto il primo corso nel quale potranno essere ammessi 20 allievi dai 14 ai 18 anni, i quali abbiano comprovato di essere in caso di saper eseguire un conto sui numeri interi, saper leggere, scrivere e comporre una lettera intorno ad oggetti famigliari.
7. Il periodo utile per la insinuazione delle domande viene delimitato da oggi a tutto 15 marzo p. v. Per maggiori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio della Deputazione Provinciale.
8. Il nominato dovrà assumere l'impiego il 1 aprile prossimo.

Padova il 1 febbraio 1874.

LA COMMISSIONE

Scapin cav. ing. Domenico *preside*
Arrigoni nob. Oddo
Sanfermo prof. co. Rocco
Sette Alessandro
Romanin Jacur ing. cav. Leone

Il Segretario
Pellatis nob. Pietro

3-109

MUNICIPIO DI LONIGO

Avviso

La fiera di Cavalli in questa città detta della Madonna di Marzo avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 del detto mese.

Rispetto alle corse di cavalli, che seguiranno nei giorni 24, 25 e 26 detto, la Presidenza della Società emetterà e pubblicherà apposito manifesto, mentre in quanto riguarda la fermata dei treni celeri alla stazione di Lonigo, ed i prezzi di favore per viaggi colla ferrovia nei giorni della fiera e delle corse, il Municipio si riserva di mettere a conoscenza il pubblico con avviso speciale.

Lonigo, 10 Febbrajo 1874.

Il Sindaco
DOMENICO dott. DONATI 1-129

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltira e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per cause di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In *flacons* coll'istruzione a ital. lire 2.50 e 4 si può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Corbelli e Roberti, Ferrara, Camasari, Ceneda, Marchetti Treviso: Bindoni, Zanetti, Zanetti Vicenza: Valeri, Venezia: Foss, Zampironi, Cavigli, Ponal, Botusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-906

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI

RACCONTO

di
Carlo Rusticini
Padova 1872, in-16 Cent. 60

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema addottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1865, ecc. e c.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleoragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino lueca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico gonorrico si presenta pur esso; cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o mingie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E MODI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 pel Belgio; L. 3.15 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 16 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamenti attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovrei continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bisauto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessuna elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani,

Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di mingie o candelle, Lessi sul *Pungolo* di costui l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi godo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia; sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC.

Preg. sig. Galleani,

Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccato da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente poi bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perole, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri; Miolo. Segni e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Giaraldi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Garbarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanetti, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscani Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. tip Sacchetto

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **REVALENTA ARABICA**.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudenze, grandii, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, fosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sierosa, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 75,814.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CABLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne ingestione e debolezza di

ventricolo tale da farmi di perere del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisteva l'insonnia, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Mar-hesa DE BRÉHAN.

Cura n. 71,460.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; da era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 65,745.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

II. DI MONTLOUIS.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronic reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRAGOLI, siodaco.

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, Farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO: A. Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponal; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA: Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDE: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO: Dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO: L. Cinetti; L. Dismutti.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATEICO.
GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **FOCLES DEB. NERVEES**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina, il celebre RICORD di Parigi ha rinvenuto, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scolorimento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di opahu, canbebe ed altre iniezioni a base metallica. Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade.

DEPOSITO in Padova: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO.

2-105